

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: _ AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO _

Classe: ___ LM-77_

Consiglio Didattico: Consiglio del Dipartimento di Economia e impresa

Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi...

Primo anno accademico di attivazione: 2012/2013 La nuova denominazione di Amministrazione Finanza e Controllo ha sostituito quella del precedente CdS in Consulenza e Controllo Aziendale, del quale ha ripreso gli obiettivi formativi ed i contenuti

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof. GIUSEPPE GAROFALO	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹	0761/357739 3404076779	garofalo@unitus.it
MATTEO PATERNIANI	Rappresentante degli studenti ¹	3480360749	matteo.paterniani@gmail.com
Prof. GIUSEPPE IANNIELLO	Docente del CdS e Responsabile Ass. Qualità CdS	0761/357720 3384402242	ianniell@unitus.it
CARITEO SASSARA	Personale T/A	0761/357718 3280291053	cariteo@unitus.it
Dott. MASSIMILIANO MESCHINI	Rappresentante del mondo del lavoro	3397315093	dcmeschini@libero.it
Dott. MARCO VALENTE	Rappresentante del mondo del lavoro	0761/324196 int. 6	valenteconsulente@hotmail.it

I Docenti del CdS sono stati contattati e coinvolti telematicamente

Il Gruppo di Riesame si è riunito, anche telematicamente, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **17/12/2014:**
 - Confronto con i rappresentanti del mondo del lavoro
- **12/01/2015:**
 - Confronto con i Responsabili degli altri CdS del Dipartimento sulla metodologia da seguire
- **13/01/2015:**
 - Stesura della sottosezione b della sez. 1 (1-b) del Rapporto di analisi della domanda di formazione
- **14/01/2015:**
 - Stesura della sottosezione b della sez. 2 (2-b) del Rapporto di analisi dei risultati di apprendimento
- **15/01/2015:**

¹ Componente obbligatorio

– Confronto tra il Responsabile del CdS ed il Responsabile Ass. Qualità del CdS

• **16/01/2015:**

– Stesura della sottosezione b della sez. 3 (3-b) del Rapporto di analisi del sistema di gestione del CdS

• **19/01/2015:**

– Stesura delle sottosezioni c delle sezioni 1-3 (1-c; 2-c; 3-c) del Rapporto con individuazione degli interventi correttivi

• **20/01/2015:**

– Revisione finale

... ..

Presentato e discusso e approvato in Consiglio Didattico il: **23-01-2015**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Si raccomanda qui la massima sintesi (se possibile meno di 1500 caratteri, spazi inclusi). Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo: –

Azioni intraprese: –

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: –

Il presente RCR è il primo del CdS in Amministrazione Finanza e Controllo (AFC), che, in ogni caso, non ha ancora maturato il triennio essendo stato attivato nell'a.a. 2012/2013, anche se l'attuale denominazione ha sostituito quella del precedente CdS in Consulenza e Controllo Aziendale (CCA), del quale ha ripreso gli obiettivi formativi ed i contenuti.

Il presente Rapporto non consegue all'obbligo di presentazione previsto dal PdQ per i CdS selezionati dall'Ateneo per la valutazione della CEV o per quelli per i quali il CdA ha richiesto la formulazione di proposte; è conseguenza di una adesione al suggerimento espresso dallo stesso PdQ di redigerlo in ogni caso per un monitoraggio costante.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il CdS ha una naturale apertura al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, che corrisponde all'attenzione da sempre esercitata, dai docenti che ne fanno parte, nei confronti delle caratteristiche e delle esigenze del territorio. Queste sono state oggetto di studio e di interesse di molti docenti, anche attraverso la partecipazione a convegni svolti in collaborazione con la Camera di commercio, gli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Unindustria, Federlazio, CNA, la sede provinciale della Banca d'Italia, la locale Fondazione bancaria, etc. Attraverso i Career Day e altri canali si sono avute occasioni di incontro e di contatto con le imprese e le banche operanti nel territorio, dalle quali sono scaturite riflessioni sui modi per adeguare costantemente l'offerta formativa alle esigenze del mondo del lavoro, tenendo conto delle specificità produttive del territorio, nonché della forma giuridica e della dimensione dell'apparato produttivo.

La rilevazione delle caratteristiche della domanda di formazione non si è limitata all'ambito locale, ma ha riguardato nel tempo anche operatori del mercato nazionale o, addirittura, globale, nel settore industriale e commerciale, o in quello finanziario e creditizio, nonché nelle società di consulenza aziendale. Tra le iniziative più recenti da segnalare a questo proposito vi è il seminario-incontro con una società leader mondiale nei servizi professionali alle imprese qual è KPMG, svoltosi a Viterbo il 20 novembre 2014. Al termine i rappresentanti dell'Azienda hanno effettuato delle preselezioni rivolte all'individuazione di candidati idonei per tirocini formativi post-lauream, che hanno riguardato 9 laureati/laureandi del CdS. Già a fine dicembre sono stati sottoscritti i primi contratti presso la sede di Milano e sono in corso ulteriori processi di selezione con altre sedi italiane.

Il profilo formativo del CdS è stato definito tenendo conto di un ampio spettro di possibili impieghi. In tal senso vengono monitorate in modo continuativo anche le esigenze espresse da enti di regolazione e autorità di controllo.

La scheda descrittiva del CdS (<http://www.deim.unitus.it/web/interna.asp?idCat=6391>) dà conto di quest'ampia gamma di possibili sbocchi occupazionali.

La riorganizzazione del CdS avvenuta nell'a.a. 2012/2013, sancita dal cambio di denominazione, è avvenuta proprio nell'ottica di adeguare meglio l'offerta formativa ad un ventaglio di opportunità da intercettare, tenendo conto di quanto avviene in altre sedi universitarie, da quelle più vicine geograficamente a quelle che esprimono le pratiche migliori.

Il progetto formativo è stato condiviso con i due rappresentanti del mondo del lavoro presenti nel Gruppo di riesame – l'uno presidente provinciale dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, l'altro responsabile del Progetto Sportello Unico per le attività produttive c/o la Camera di Commercio – con i quali il confronto data da tempo, ben prima delle scadenze dei Rapporti di riesame annuale e ciclico, entrambi coinvolti proficuamente in attività formative dei CdS del Dipartimento.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: [si veda sez. 3-c del RAR 2014]

Favorire un miglior incontro tra domanda e offerta di competenze professionali in una dimensione locale

Azioni da intraprendere:

Incontri con i rappresentanti del mondo imprenditoriale del territorio ed i rappresentanti degli ordini professionali

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Una volta concluso il Rapporto di riesame ciclico, si programmeranno incontri con i rappresentanti del mondo imprenditoriale del territorio ed i rappresentanti degli ordini professionali per far aderire al meglio il profilo dei laureati a quello richiesto dal mondo del lavoro

Obiettivo n. 2: [si veda sez. 3-c del RAR 2014]

Favorire un rapporto tra il CdS e il mondo dell'impresa in ambito internazionale

Azioni da intraprendere:

Programmare incontri con network professionali internazionali

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Si proseguirà negli incontri-seminari, come quello con una società leader mondiale nei servizi professionali alle imprese qual è KPMG, svoltosi a Viterbo il 20 novembre 2014, richiamato nel campo 3-a

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo: –

Azioni intraprese: –

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: –

Il presente RCR è il primo del CdS in Amministrazione Finanza e Controllo (AFC), che, in ogni caso, non ha ancora maturato il triennio essendo stato attivato nell'a.a. 2012/2013, anche se l'attuale denominazione ha sostituito quella del precedente CdS in Consulenza e Controllo Aziendale (CCA), del quale ha ripreso gli obiettivi formativi ed i contenuti.

Il presente Rapporto non consegue all'obbligo di presentazione previsto dal PdQ per i CdS selezionati dall'Ateneo per la valutazione della CEV o per quelli per i quali il CdA ha richiesto la formulazione di proposte; è conseguenza di una adesione al suggerimento espresso dallo stesso PdQ di redigerlo in ogni caso per un monitoraggio costante.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il CdS non ha autonomia didattica, né personale non docente dedicato in via esclusiva. È, quindi, la struttura didattica di riferimento, nello specifico il Dipartimento, che esercita, a seconda dei casi, una *moral suasion* o un controllo stringente sui docenti affinché ciascuno compili le schede descrittive del proprio insegnamento in ognuno dei campi previsti.

Il responsabile del CdS effettua ex post un controllo dei risultati sulla base delle segnalazioni provenienti dalla Segreteria didattica, dai rappresentanti degli studenti o direttamente da singoli studenti, anche in maniera anonima.

In ogni caso il gradimento generalmente espresso dagli studenti sulla didattica attraverso i questionari degli insegnamenti è un indice del livello soddisfacente di impegno dei docenti, anche se vi sono spazi di miglioramento per quanto riguarda la comunicazione attraverso il sito, come si argomenterà di seguito.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1:

Sensibilizzare i docenti sugli aspetti pedagogici e di valutazione della qualità

Azioni da intraprendere:

Ciclo di seminari sugli aspetti didattici e di valutazione di ciascuna area con il coinvolgimento di esperti del

campo

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il responsabile del CdS intende sensibilizzare su tale problematica gli Organi di governo centrali, in primo luogo il PdQ che ha competenze specifiche al riguardo, in modo da organizzare cicli di incontri rivolti a tutti i docenti, strutturati e non, dell'area socio-umanistica

Obiettivo n. 2:

Migliorare la comunicazione attraverso il sito

Azioni da intraprendere:

Supervisione sulle schede dei singoli insegnamenti

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Oltre al controllo del personale non docente del Dipartimento e del responsabile del CdS, quest'ultimo intende coinvolgere nella verifica gli studenti, attraverso i loro rappresentanti. Verrà spiegato ai diretti interessati che tale intervento non avrà intenti censori, ma sarà a supporto della didattica

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo: –

Azioni intraprese: –

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: –

Il presente RCR è il primo del CdS in Amministrazione Finanza e Controllo (AFC), che, in ogni caso, non ha ancora maturato il triennio essendo stato attivato nell'a.a. 2012/2013, anche se l'attuale denominazione ha sostituito quella del precedente CdS in Consulenza e Controllo Aziendale (CCA), del quale ha ripreso gli obiettivi formativi ed i contenuti.

Il presente Rapporto non consegue all'obbligo di presentazione previsto dal PdQ per i CdS selezionati dall'Ateneo per la valutazione della CEV o per quelli per i quali il CdA ha richiesto la formulazione di proposte; è conseguenza di una adesione al suggerimento espresso dallo stesso PdQ di redigerlo in ogni caso per un monitoraggio costante.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

La governance del CdS risente del mandato specifico della struttura di riferimento, ovvero il Dipartimento (nello specifico il DEIm), dal momento che non vi è Consiglio di CdS.

Tuttavia, in questi anni, anche su sollecitazione delle procedure ANVUR, la figura del responsabile del CdS ha assunto un contorno più preciso: il suo impegno è diventato massiccio; la documentazione raccolta significativa; la riflessione sulle azioni fatte e quelle da intraprendere più condivisa.

In Dipartimento è in corso un processo evolutivo importante che va da una governance centrata sul Direttore ad una reticolare con una giunta di Dipartimento e una figura, di raccordo, di responsabile della didattica.

La definizione in atto della nuova governance e il fatto che il CdS non abbia ancora maturato il triennio suggeriscono di rinviare al prossimo anno la definizione delle azioni correttive

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo:

–

Azioni da intraprendere:

–

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

–

ALLEGATI AL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2014 [*già disponibili al PdQ*]

AII. 1 – RAR 2013

AII. 2 – RAR 2014